

Informazioni della comunità

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO – VIA SAN MAURIZIO 26 – 30173 FAVARO VENETO
TEL. 041/631500 – ANNO XXIX – N° 4 – **24 GENNAIO 2010** - III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SANTE MESSE FESTIVE: ORE 7,30 – 9,30 - 11,30 – 18,30

SANTA MESSA FERIALE: ORE 18,30 – CONFESSIONI: Sabato ore 15.00 – 18.00

Sito web: www.sanpietrofavaro.it e mail: andrea.volpato@tin.it

VIAGGIO IN MISSIONE

Con alcuni giovani e alcuni adulti ci recheremo in visita alla diocesi di Nyahururu e alla parrocchia di San Marco di Ol Moran, la nostra missione africana.

Personalmente l'ho già visitata due anni fa. Ora un ritorno condiviso con alcuni parrocchiani. In tutto siamo in 9, più mio zio don Giovanni (già missionario e parroco di quella parrocchia) che ha accettato di farci il servizio di accompagnarci.

Il gruppetto che vivrà questa avventura è composto dunque da 10 persone: don Giovanni e don Andrea; poi tre giovani: Elisa, Leonardo e Lisa; e poi Monica e Giorgio, Francesco e Anna, e Rossella. Cinque adulti, tre giovani e 2 preti. Ovviamente non era possibile essere in numero maggiore dati nostri pochi mezzi.

Staremo via dal 29 Gennaio (il volo parte alle 13 dal nostro aeroporto) fino al 9 febbraio (atterraggio previsto per le 12.00).

Visiteremo la diocesi di Nyahururu nella quale è inserita la parrocchia di Ol Moran. Le varie strutture diocesane sono molto interessanti, frutto dello spirito effervescente di una chiesa molto giovane. E naturalmente visiteremo anche la nostra parrocchia di Ol Moran, dove svolge il suo ministero un giovane confratello, don Giacomo Basso, assieme a un prete locale.

Il senso di questa esperienza è di incontrare una chiesa sorella e di arricchirci vicendevolmente. Noi cristiani Italiani potremo godere della gioia, dell'entusiasmo e della semplicità di questi fratelli e sorelle e



una volta a casa trasmetterlo a tutti. E potremo poi magari attivarci per aiutare in qualche modo gli uomini e le donne di laggiù, spesso così privi di mezzi anche solo di sussistenza. E' un'altra cosa farlo dopo aver visto e preso contatto diretto...

Bene, per il momento questo è tutto. Vi racconteremo al nostro ritorno...

Don Andrea

Eterna scoperta...

*Signore Gesu',
hai viaggiato molto nella
tua vita.*

*Hai respirato tramonti,
goduto paesaggi,
visitato città.
Ma soprattutto, hai incontrato
persone.*

*Gesu', fa' che il mio viaggiare
mi porti a incrociare sguardi,
scoprire disagi,
capire culture,
stupirmi delle differenze,
sentire la fratellanza universale
che ci lega,
figli di un solo Padre,
in cammino verso casa,
dove non ci saranno più differenze,
dove per sempre continuerà
il nostro viaggio
all'eterna scoperta del tuo Amore.*

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Lunedì 25 Gennaio

Ore 15.00 Taglio e cucito

Martedì 26 Gennaio

Ore 17.00 Catechismo 2^a e 5^a elementare
Ore 20.00 Gruppo giovanissimi 1^a - 3^a sup.
Ore 20,45 Incontro interparrocchiale giovani

Mercoledì 27 Gennaio

Ore 15.00 Adorazione
Ore 16.00 Catechismo 1^a, 2^a e 3^a media
Ore 17.00 Incontro catechisti

Giovedì 28 Gennaio

Ore 20,30 Incontro giovani 3^a 5^a sup. (a San Andrea)
Ore 20,45 Incontro Fidanzati

Venerdì 29 Gennaio

Ore 17.00 Catechismo 3^a e 4^a elementare
Ore 20,45 Incontro di preghiera

Sabato 30 Gennaio

15.00 – 18.00 CONFESSIONI

Domenica 31 Gennaio

Sante Messe ore 7,30 - 9,30 - 11,30 - 18,30
Dopo la Santa Messa delle 9,30 non c'è ACR

CAPPELLINA E CROCIFISSO

Da ormai alcuni mesi stiamo celebrando la S. Messa feriale e gli incontri di preghiera nella cappellina. Tuttavia i lavori non sono ancora del tutto ultimati. Ora saranno ricoperti gli stipiti delle due aperture verso la chiesa e di seguito saranno installate le due vetrate, una delle quali con una ampia porta di ingresso. Poi bisognerà provvedere agli arredi: banchi o sedie (ci troveremo con qualcuno per decidere), altare, ambone, e poi i lampadari.... Per tutti questi lavori e i pagamenti residui è stato chiesto alla banca un mutuo di centomila euro che estingueremo in 7 anni con una rata di circa 1300,00 euro al mese (estingueremo il mutuo nel 2016 con 84 rate mensili, a meno che non vogliamo e possiamo estinguerlo prima).

C'è poi la questione del nostro Crocifisso che abbiamo consegnato agli esperti del museo diocesano per un necessario restauro. In una busta la scorsa domenica abbiamo trovato 1200,00 euro con queste parole di accompagnamento nel biglietto raffigurante una icona della nascita di Gesù: "Nel suo (di Gesù) futuro c'è stata la croce, quindi questa offerta è pro croce in quanto senza di lei la chiesa sembra vuota. Grazie!"

Siamo noi che ringraziamo questo anonimo benefattore o benefattrice... Se fosse per noi la croce sarebbe già da tempo al suo posto, ma sappiamo tutti quanto siano lunghe, eterne le pratiche burocratiche della soprintendenza, soprattutto qui nel comune di Venezia. Non dipende da noi dunque il tempo che è necessario... E tuttavia assicuriamo tutti che stiamo facendo e faremo il possibile. Grazie della generosa offerta.

La famiglia e la sfida educativa

Omelia di patriarca Angelo Scola
alla festa della famiglia.

Ho pensato di pubblicare, in due puntate (oggi e domenica prossima), una parte dell'omelia del nostro patriarca di domenica scorsa in cattedrale. Può essere utile per riflettere oggi nelle nostre famiglie...

Nel racconto delle nozze di Cana a ben vedere è Gesù, non gli sposi, ad essere al centro. Così deve essere in ogni matrimonio ed in ogni famiglia cristiana. Mettere Cristo al centro – questo è il senso della bella tradizione di consegnare personalmente la Bibbia agli sposi come fra poco faremo prima di rinnovare le promesse sponsali per compiere poi la professione di fede –, mettere Gesù al centro della vita quotidiana lì dove si svolge – in casa, sul lavoro, nel quartiere, in parrocchia – è sicura garanzia per educarci ad amare. Infatti l'amore che Cristo ci insegna è condivisione concreta del bisogno/desiderio dell'altro, a cominciare da chi ci è prossimo per giungere ad ogni nostro fratello uomo. L'eredità di amore che Cristo ci dona è un talento da trafficare. Lo vediamo bene dal comportamento di Maria a Cana. «Non hanno vino» (Gv 2,3): è premurosa e sollecita fin nel particolare perché ama. Ed insiste. «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5). La Madre di Gesù, nel primo gesto della Sua vita pubblica, guida i servitori nell'obbedienza a Lui. Si affida a Lui e conduce ad affidarsi a Lui. E qui, ancora una volta sorprendentemente, il Vangelo di oggi introduce di colpo il tema che avete posto al cuore di questa trentesima Festa della famiglia: "La gioia e la fatica di essere educatori".

Avete così voluto raccogliere la sfida educativa che Benedetto XVI, nella celebre Lettera alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione (21 gennaio 2008) ha definito come emergenza. (...)

Due sono i criteri che la lunga esperienza ecclesiale e la grande tradizione cristiana delle nostre terre ci indicano come decisivi per l'educazione. Il primo è il far fare esperienza dei valori. Non basta – e questo oggi è sotto gli occhi di tutti – richiamare i valori, occorre far fare esperienza concreta di essi. Ed in proposito il compito dei genitori, dei nonni, dei fratelli e delle sorelle è insostituibile. Esso si traduce poi nel secondo criterio: "educa non chi dice "fai così" ma chi dice "fai, con me, così". Carissimi, non è forse questa la forza di quella testimonianza intesa come metodo di conoscenza e di comunicazione su cui stiamo basando il nostro cammino ecclesiale?

In concreto ciò significa che ogni madre è chiamata a testimoniare al figlio un amore gratuito ed incondizionato. Per questo il suo compito è prendersene cura fino in fondo, ma per amarlo non deve legare il figlio a sé, lo deve condurre all'obbedienza al padre. La madre deve saper fare questo dono a entrambi. Ed il padre non può sottrarsi al dovere di esercitare una amorosa autorità. In questo modo la famiglia, al di là di comprensibili fragilità ed errori, attua la sua insostituibile missione di essere Chiesa domestica e cellula vitale di una società dalla vita buona.